

## **RUOLI E RESPONSABILITÀ: DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE**

La legge 190/2012 ha individuato i soggetti che sono chiamati ad attuare in modo sinergico la strategia nazionale di prevenzione della corruzione. In particolare, l'ANAC, così denominata dall'art. 5 del d.l. 101/2013, costituisce l'Autorità Nazionale Anticorruzione; le sue competenze sono state ridefinite dal decreto-legge 24.6.2014, n.90, che le ha attribuito anche poteri sanzionatori nei confronti delle pubbliche amministrazioni nell'ipotesi di "omessa adozione" del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del codice di comportamento (art. 19, comma 5, lett. b). Sulle competenze dell'Anac e sul processo di approvazione del Piano nazionale anticorruzione (PNA) è intervenuto l'art. 41 del d.lgs. 97/2016, dando attuazione all'art. 7 della legge n. 124/2015. In particolare, all'Anac sono stati attribuiti (art. 1, comma 3, l. 190/2012) poteri di ispezione da esercitare mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti, poteri di ordinare l'adozione degli atti o provvedimenti richiesti dal Piano anticorruzione o da altri atti in materia di prevenzione della corruzione adottati dal Dipartimento della funzione pubblica o dalle regole sulla trasparenza, e poteri di ordinare la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con tale piano.

In questa sezione, rinviando alle norme vigenti per la complessiva ricostruzione del sistema locale di prevenzione della corruzione, si individuano le specifiche competenze e responsabilità dei soggetti ed organi comunali che formano la governance in materia di prevenzione della corruzione.

### ***IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA: Avv. Cristina Venuto***

Il coordinamento delle strategie di prevenzione della corruzione all'interno dei Comuni è affidato a un «Responsabile per la Prevenzione della corruzione» (R.P.C.T). Il Segretario Generale del Comune di Grottaglie, avv. Cristina Venuto, è stato individuato quale Responsabile per la prevenzione della corruzione con decreto sindacale prot. n. 25 del 30.12.2021 unitamente alla responsabilità della Trasparenza, con il compito di analizzare lo stato di rispetto degli obblighi ostensivi da parte del Comune e dei singoli operatori.

In particolare, il RPCT:

- 1) predispone il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e lo presenta all'Organo di indirizzo politico dell'Ente individuato nella Giunta Comunale;
- 2) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- 3) supporta la Giunta Comunale, in sede di affidamento del P.E.G., nelle valutazioni in ordine alla rotazione degli Incarichi di Funzioni Dirigenziali;
- 4) verifica periodicamente, d'intesa con il competente Responsabile di Settore (D.Lgs. n.267/2000, art.109, comma 2), la possibilità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che si verifichino eventi corruttivi. Rispetto al P.N.A., che dispone di "verificare l'effettiva rotazione degli incarichi", nel presente P.T.P.C. la "rotazione" è una misura "tendenziale" da attivare ove possibile;
- 5) individua il personale da inserire nei programmi di formazione insieme ai Responsabili di Settore e con riferimento alle materie inerenti alle attività a rischio di fenomeni corruttivi;
- 6) pubblica sul sito web istituzionale dell'Ente una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'Organo di indirizzo politico.
- 7) contesta le situazioni di incompatibilità e inconfiribilità; mentre, l'incompatibilità del Segretario che svolga funzioni di Responsabile della Prevenzione è contestata dal Sindaco;
- 8) monitora periodicamente le situazioni di cui all'art. 35 bis, lett. b) del D.lgs. 165/2001, con riferimento ai funzionari incaricati di PO (*"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari*

## Allegato 2.3.0 – Definizione delle competenze

o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.”); Più di recente l’Anac, prima con la deliberazione n. 840/2018 e poi con i PNA del 2018 e del 2019, ha precisato meglio competenze, funzioni ed obblighi del Rpct. Alla luce di tali provvedimenti, il Rpct:

- a) collabora attivamente con l’Anac, nel rispetto delle modalità e termini di cui al regolamento dell’Autorità del 29 marzo 2017, al fine di garantire la vigilanza ed il controllo sull’effettiva applicazione e sull’efficacia delle misure anticorruzione adottate con il presente Piano;
- b) organizza l’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”, da parte dei soggetti responsabili, dando conto del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui all’art. 14 del d.lgs. 33/2013 e s.m.i., evidenziando puntualmente le mancate pubblicazioni;
- c) comunica al sindaco eventuali condanne anche di primo grado per i delitti di cui all’art. 7, comma 1, lett. da a) ad f) del d.lgs. 235/2012 o per i delitti contro la pubblica amministrazione cui fa riferimento il d.lgs. 39/2013, ai fini dell’esercizio del potere di revoca dell’incarico in conformità al par. 6 della delibera Anac n. 1074 del 21.11.2018;
- d) esercita, nel rispetto dell’art. 5, comma 7 del d.lgs. 33/2013 e s.m.i. e delle vigenti misure organizzative per l’efficace attuazione dell’accesso civico, il potere di riesame su eventuali istanze in tal senso presentate in caso di diniego totale o parziale ovvero di mancata evasione nei termini delle istanze di accesso civico generalizzato; in caso di istanze di accesso civico semplice, ove accerti la mancata pubblicazione dei documenti, dati o informazioni richieste, provvede a segnalare la violazione all’ufficio per i procedimenti disciplinari;
- e) può verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono configurare anche solo potenzialmente ipotesi di *maladministration*, può richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazione scritta circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all’adozione del provvedimento finale;
- f) nell’esercizio dei poteri di vigilanza e controllo sull’attuazione del Ptpc, non spetta al Rpct l’accertamento della fondatezza dei fatti oggetto di segnalazione né il conseguente accertamento di responsabilità (fatta eccezione della violazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità degli incarichi il Rpct); in primo luogo, il Rpct deve verificare se il Ptpc preveda misure volte a prevenire il tipo di fenomeno segnalato ed in caso positivo provvede a chiedere al responsabile della misura informazioni e notizie circa l’avvenuta attuazione della misura, disponendo a mero scopo conoscitivo anche audizioni di dipendenti; all’esito dell’accertamento, il Rpct – ove ritiene sussistente il fumus della segnalazione rispetto ad una illegittimità o illiceità - provvede ad effettuare le segnalazioni all’UPD, al NIV, al Sindaco, all’Anac, alla Procura della Corte dei conti o alla Procura della Repubblica, in base alla qualificazione del fatto accertato. Per l’esercizio dei poteri attribuiti dalla legge e specificati nel presente paragrafo, il Rpct si avvale della struttura di supporto laddove costituita.

### REFERENTI DI SETTORE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Ciascun settore in cui si articola l’organizzazione dell’Ente ha un «Referente di Settore per la Prevenzione della corruzione» che coincide, fino a diversa disposizione, con i Responsabili di Settore, secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013.

I Referenti di Settore curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile Anticorruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull’intera organizzazione e attività dell’Amministrazione, e curano altresì il costante monitoraggio sull’attività svolta dai dipendenti assegnati agli uffici di riferimento secondo quanto stabilito nel piano anticorruzione dell’Ente.

In particolare, tutti i Referenti per il Settore di rispettiva competenza in coerenza con l’art. 16 del d.lgs. 165/2001:

-forniscono al responsabile della prevenzione le informazioni richieste per l’individuazione delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, collaborano all’analisi di contesto esterno ed interno, individuano e valutano i rischi specifici e i fattori abilitanti e formulano specifiche proposte volte alla

## Allegato 2.3.0 – Definizione delle competenze

prevenzione dei rischi medesimi, e per l'integrazione delle misure previste nel Piano anticorruzione, anche con riguardo alla sezione sulla trasparenza e al codice di comportamento (art.16 d.lgs. n.165 del 2001; art.20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art.331 c.p.p.);

-concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;

-assicurano l'attuazione e l'implementazione delle misure nei processi di competenza;

-effettuano il monitoraggio in ordine al rispetto dei tempi procedurali secondo le indicazioni del presente *Piano*, nonché in ordine al rispetto delle misure di prevenzione, e adempiono agli obblighi di comunicazione previsti dal presente *Piano*;

-effettuano il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;

-promuovono e divulgano anche tra i dipendenti le prescrizioni e le misure contenute nel Piano anticorruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e il contenuto del codice di comportamento integrativo, e ne verificano l'attuazione relazionando, nei tempi previsti dal Piano anticorruzione, al RPCT;

-partecipano con il responsabile della prevenzione della corruzione alla definizione del piano di formazione e all'individuazione dei dipendenti cui sono destinate le azioni formative;

-trasmettono, di regola entro 10 giorni, al Rpct tutte le notizie, informazioni e documenti richiesti nell'ambito dell'esercizio dei poteri di vigilanza e/o controllo dell'attuazione del Piano di prevenzione di corruzione.

Nell'ambito della procedura di aggiornamento del *Piano* i funzionari apicali sono tenuti a trasmettere al RPCT, entro il 10 gennaio, una relazione riassuntiva circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione, e a segnalare eventuali processi che necessitano di ulteriore valutazione ed analisi ai fini dell'aggiornamento del Piano stesso; essi sono tenuti a partecipare alle conferenze di servizio indette dal RPCT e a trasmettere la documentazione richiesta entro i termini stabiliti.

### **DIPENDENTI/COLLABORATORI**

Tutti i dipendenti e i collaboratori (ivi compresi i soggetti impiegati in attività socialmente utili, i consulenti e gli esperti) partecipano alla fase di valutazione del rischio, fornendo ai Responsabili di EQ tutte le informazioni in materia di mappatura dei processi e i dati necessari all'analisi di esposizione al rischio corruttivo;

Pertanto, tutti i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione.

### **L'ORGANISMO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE/NUCLEO DI VALUTAZIONE**

Ha assunto un ruolo più puntuale e strategico a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. In base al comma 8-bis dell'art. 1 della legge n. 190/2012, tale organismo:

-verifica che il Piano sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, cioè con il Dup ed il Piano della performance;

-verifica che il sistema di misurazione e valutazione della performance tenga conto degli obiettivi connessi alle strategie in materia di anticorruzione e trasparenza;

-è destinatario della Relazione annuale del RPCT e ne verifica i contenuti in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e trasparenza; a tal fine può richiedere informazioni e documenti al RPCT e può svolgere audizioni con funzionari e referenti;

-supporta il RPCT nel monitoraggio dell'attuazione del Piano, secondo quanto indicato nel Piano stesso;

-riferisce, ove richiesto, all'Anac sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza;

-attesta il rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa, secondo le indicazioni e le tempistiche previste nel presente Piano e le linee guida emanate dall'Anac.

### **GLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO DEL COMUNE: SINDACO, GIUNTA, CONSIGLIO COMUNALE**

Un elemento che pregiudica in modo significativo la qualità dei PTPC e l'individuazione di adeguate misure di prevenzione è, senza dubbio, il ridotto coinvolgimento degli organi di indirizzo, abbiano essi natura politica o meno, nel processo di definizione delle strategie di prevenzione della corruzione e nella elaborazione del PTPCT. L'organo di indirizzo deve inoltre assumere un ruolo proattivo, anche attraverso la creazione sia di un

## Allegato 2.3.0 – Definizione delle competenze

contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT, sia di condizioni che ne favoriscano l'effettiva autonomia. In particolare:

### **Il Consiglio Comunale:**

delibera gli indirizzi strategici ai fini della predisposizione del Piano anticorruzione, nell'ambito del Documento Unico di Programmazione (DUP), individuando gli obiettivi generali e le risorse;

### **La Giunta Municipale:**

-adotta con propria deliberazione il Piano di prevenzione della corruzione;  
-definisce, nell'ambito del Piano esecutivo di gestione (PEG), gli obiettivi di performance collegati alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, e i relativi indicatori.

### **Il Sindaco:**

-nomina e revoca il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza;  
-esamina le eventuali segnalazioni del RPCT sulle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza, ai fini dell'esercizio dei poteri di competenza nei confronti dei Responsabili di P.O..

### **IL RASA**

É stato formalmente individuato con decreto sindacale n. 11 del 21.04.2021 nella persona della Dott.ssa Giuseppina Cinieri, funzionario di ruolo. Tale soggetto è responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi del Comune di Grottaglie, implementando la BDNCP presso l'Anac dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante e della sua articolazione in centri di costo. L'obbligo, introdotto dall'art 33-ter del d.l. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, cesserà dalla data di entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del d.lgs. 50/2016 (la cui attuazione è allo stato sospesa). Nel regime transitorio, di cui all'art. 216, comma 10 del d.lgs. 50/2016, l'iscrizione del Comune all'AUSA, fino all'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, costituisce titolo abilitativo all'autonomo svolgimento di procedure di affidamento di contratti pubblici, nei limiti di cui all'art. 37, commi 1, 2, e 4 del vigente codice appalti. Dal 1° luglio 2023, il Comune di Grottaglie dovrà operare nel rispetto degli artt. 62 e 63 del d.lgs 36/2023 recante il nuovo codice dei contratti pubblici e, pertanto, fermo restando la capacità di operare per l'affidamento di lavori fino ad € 500.000 e per servizi e forniture fino ad € 140.000, potrà svolgere le funzioni di stazione appaltante solo nei limiti della qualificazione attribuita da ANAC.

### ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Con riferimento al contesto esterno, sono state analizzate sia le principali dinamiche territoriali e settoriali, sia le influenze o pressioni di interessi esterni a cui l'ente potrebbe essere sottoposto, con l'interpretazione dei dati e fattori esaminati ai fini della rilevazione del rischio corruttivo. Nell'analisi di tali dati e fattori si registra quanto segue. L'attuazione di Next Generation EU che ha posto nuove sfide anche per il Comune di Grottaglie. Tra i fattori presi in considerazione, la legislazione nazionale derogatoria al decreto legislativo 50/2016 e il nuovo codice dei contratti, d.lgs. 36/2023, che recepisce buona parte di tale disciplina derogatoria nell'ottica di semplificare e ridurre gli oneri burocratici nonché l'aggiornamento 2023 al PNA 2022, approvato con delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023, che in merito al tema dei contratti pubblici fornisce chiarimenti proprio con riferimento alle disposizioni del nuovo codice.

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza influisce sull'organizzazione comunale, in particolare nei settori che si occupano di acquisizione di lavori beni e servizi. Nello specifico il Comune di Grottaglie si è aggiudicato ingenti risorse per realizzare corposi investimenti in tempi molto brevi che hanno richiesto e richiedono l'applicazione della normativa semplificata per velocizzare i passaggi necessari atti a consentire la realizzazione delle opere inerenti nei tempi previsti; tali ingenti risorse potrebbero attrarre la criminalità organizzata con la partecipazione agli appalti e con operazioni di riciclaggio di denaro procurato in ambienti criminali e con pressione sulle imprese partecipanti. Di seguito alcuni dati, informazioni ed elementi esaminati, utili all'analisi del contesto esterno, derivanti da fonti nella presente Sottosezione citati, che evidenziano i rischi derivanti dalla presenza sul territorio di organizzazioni criminali organizzate; dati e informazioni utili a meglio calibrare le misure atte a presidiare le attività dell'ente al fine di ridurre i rischi.

Nei primi nove mesi del 2023 l'economia pugliese è cresciuta con un'intensità contenuta. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2023 il prodotto è aumentato dell'1,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, in linea con la media dell'Italia e del Mezzogiorno e in rallentamento rispetto alla media del 2022 (3,3 per cento). La crescita è stata più vivace nel primo trimestre e ha decelerato nel secondo; le informazioni disponibili indicano un ulteriore peggioramento della fase ciclica nel terzo trimestre. Così come illustrato da [Banca d'Italia - l'economia della puglia aggiornamento congiunturale novembre 2023 \(bancaditalia.it\)](#) *“nella prima parte del 2023 l'andamento dell'attività del settore industriale ha continuato a risultare debole, risentendo anche del peggioramento dell'economia globale. La dinamica ha beneficiato solo in parte dell'affievolirsi delle problematiche connesse con l'approvvigionamento degli input produttivi e del calo dei prezzi dei beni energetici. Anche l'accumulazione di capitale, nonostante la spinta degli incentivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è rimasta nel complesso poco vivace, per effetto soprattutto dell'incertezza della congiuntura e del maggior costo del credito. Nelle costruzioni l'attività, che era aumentata in misura molto intensa nel 2022, ha subito un marcato rallentamento ascrivibile al segmento residenziale, sul quale incidono il minor ricorso al Superbonus e il calo delle transazioni immobiliari; l'edilizia pubblica ha continuato a essere sostenuta dagli interventi finanziati dal PNRR. Gli indicatori disponibili restituiscono un quadro di moderata crescita nei servizi: pur in presenza, nel comparto commerciale, di un forte rallentamento dei consumi delle famiglie, il settore ha tratto sostegno dall'espansione dei flussi turistici. Le attese sulla redditività delle imprese relative al 2023 rimangono moderatamente favorevoli, nonostante il peggioramento dello scenario congiunturale. In presenza di abbondanti disponibilità liquide, l'andamento dei prestiti erogati al settore produttivo è risultato negativo lo scorso agosto su base annua, risentendo dell'indebolimento della fase ciclica, del rialzo dei tassi di interesse e di condizioni di accesso al credito più restrittive. La contenuta crescita dell'attività economica si è associata a un andamento dell'occupazione che nel primo semestre dell'anno in corso è rimasto espansivo. La dinamica ha determinato un minore ricorso agli ammortizzatori sociali e al Reddito di cittadinanza, la cui fruizione si è ridotta anche per le recenti modifiche normative. La spesa familiare ha continuato a crescere, ma l'andamento del potere di acquisto è stato frenato dall'inflazione, che è risultata sostanzialmente in linea con la media nazionale.*

*Nel primo semestre del 2023 l'indebitamento delle famiglie è aumentato in misura più contenuta rispetto allo scorso anno, principalmente per effetto del calo delle nuove erogazioni di mutui, che si è associato alla flessione delle compravendite di abitazioni; l'espansione del credito al consumo è rimasta sostenuta. Nel complesso il credito bancario alla clientela residente in Puglia ha progressivamente rallentato, sino a far registrare, nei dodici mesi terminanti ad agosto, una sostanziale stagnazione. La qualità del credito nei primi sei mesi di quest'anno è rimasta pressoché invariata rispetto alla fine dello scorso anno, su livelli elevati. Dopo un biennio di espansione, i depositi si sono ridotti, risentendo soprattutto della ricomposizione a favore di altre attività finanziarie che garantiscono rendimenti più elevati.”*

### Allegato 2.3.1 – Analisi del Contesto

L'analisi dei rischi-deve tenersi conto, dunque, del contesto territoriale ove, come indicato nella Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel secondo semestre 2022 presentata dal Ministro dell'interno al Parlamento (pag.113) *“La pluralità di consorterie tarantine, benché ripetutamente disarticolate dalle incisive azioni di contrasto della polizia giudiziaria, risultano ancora in grado di affermarsi nei rispettivi territori generalmente coincidenti con i rioni o con i quartieri della città. (...) Nel contesto malavitoso ascritto al circondario ionico, nel semestre in esame, sono stati registrati diffusi eventi delittuosi che documentano, tra l'altro, l'ampia disponibilità di armi e una spiccata propensione all'uso della violenza da parte dei molteplici gruppi criminali. (...) l'inchiesta, naturale sviluppo dell'omonima indagine conclusa nel 2021, ha consentito di ricostruire “appieno gli assetti criminali” del sodalizio il cui elemento di vertice, avvalendosi del prestigio criminale acquisito nel tempo, avrebbe impartito “direttive ai vari partecipi in ordine alla gestione delle attività illecite, di un'organizzazione mafiosa che dimostrava poi un'elevata capacità di penetrazione nel tessuto sociale”.*

Si conferma e si rafforza l'esigenza che di concentrare l'analisi su specifiche aree di interesse che punti soprattutto sulla trasparenza dei processi decisionali e gestionali e sul rafforzamento della cultura della legalità nel personale dipendente, con particolare riguardo al settore degli appalti pubblici, ai servizi pubblici esternalizzati, al ciclo dei rifiuti, alla formazione delle decisioni in materia urbanistica e di rilascio dei titoli edilizi.

Sotto questo profilo il potenziamento della dotazione organica di personale nel settore informatico e gli investimenti effettuati stanno consentendo di dare un forte impulso alla completa digitalizzazione e semplificazione dei processi dell'ente anche nell'ottica di una maggiore trasparenza e un minore rischio di corruzione intesa in senso lato. Gli applicativi presenti nell'ente rispondono ora in massima parte a questa esigenza e la loro implementazione consente di rivedere e semplificare le misure previste nella presente Sottosezione in un'ottica di maggiore sostenibilità e quindi realizzabilità. Una forte spinta in tal senso è data dal nuovo codice dei contratti pubblici, Dlgs. 36/2023, che prevede, a decorrere dall' 1/1/2024, la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti stessi.